

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 11 Novembre 2025

«Integrazione di business su scala interregionale»: al via l'accordo tra Napoli e il Lazio

Piccola industria, «patto innovativo» siglato a Palazzo Partanna

Napoli e il Lazio fanno squadra, unite da un'unica visione per il futuro delle piccole e medie imprese, per costruire un network inter-territoriale capace di generare ecosistemi, integrare competenze e ampliare le opportunità di crescita del tessuto produttivo del Centro-Sud.

È questo lo scopo dell'accordo firmato ieri a Napoli, a Palazzo Partanna, dal presidente del Gruppo Piccola Industria di Unione Industriali Napoli, Guido Bourelly; dal presidente del Comitato Piccola Industria dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Cristiano Dionisi; e dal presidente del Comitato Piccola Industria dell'Area Roma Unindustria, Oscar Ricci.

Di che si tratta

«Con l'accordo — spiega Bourelly — sperimentiamo per la prima volta una forma innovativa di collaborazione tra le Piccole industrie delle due Associazioni principali del Centro-Sud. La svolta intrapresa oggi, sul piano dei servizi di supporto, ci permetterà di valorizzare meglio le nostre imprese, sia attraverso opportunità di business, sia grazie alla maggiore massa critica che potremo concretizzare in diverse circostanze. L'Accordo di collaborazione avrà a tal riguardo anche una ricaduta 'politica'. La maggiore forza rappresentativa potrà infatti avere un valore aggiunto anche in termini di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle forze sociali per lo sviluppo di una cultura d'impresa». L'intesa punta a connettere le realtà imprenditoriali dei rispettivi territori attraverso l'organizzazione di riunioni e missioni congiunte, la realizzazione di eventi B2B interregionali e di visite aziendali. Una collaborazione che va oltre i confini geografici e produttivi.

Poli fondamentali

«Pur distinti per caratteristiche e tradizioni produttive, i nostri territori — commenta Dionisi — sono due poli fondamentali dell'economia italiana: connettori naturali tra Nord e Sud, tra innovazione e manifattura, tra impresa e cultura. Le piccole e medie imprese sono il cuore pulsante dei nostri territori: generano valore e attraverso questo accordo, intendiamo offrire loro nuove opportunità di crescita, di formazione e di confronto, favorendo percorsi condivisi. Lavoreremo insieme su tematiche che riteniamo centrali per lo sviluppo e il rafforzamento delle Pmi. Collaboreremo per diffondere una nuova cultura d'impresa che valorizzi il coraggio di chi crea lavoro, innovazione e ricchezza. La centralità del ruolo dell'imprenditore nella società vuole essere uno dei punti di riflessione e collaborazione tra le nostre componenti. Dobbiamo restituire al 'mestiere' dell'imprenditore centralità nello sviluppo sociale del Paese, per ridare dignità e prospettiva al cuore pulsante dell'economia, le Pmi».

Le periferie

All'interno dell'intesa trova spazio anche il Progetto periferie, che sarà sviluppato in collaborazione con i relativi Uffici scolastici regionali, per creare un ponte concreto tra formazione, impresa e territorio.

Un approccio che guarda lontano come sottolinea Ricci: «Roma e Napoli condividono un patrimonio straordinario — ha detto — la forza delle piccole e medie imprese, un tessuto produttivo vivo e dinamico che crea valore, lavoro, innovazione e coesione sociale. Le nostre Pmi sono comunità, non semplicemente imprese: presidiano i quartieri, alimentano filiere, coltivano talento e custodiscono tradizioni, interpretando al tempo stesso il cambiamento. Oggi rilanciamo questa visione insieme. Uniamo due grandi capitali del Mediterraneo per promuovere un modello di sviluppo fondato su sostenibilità, innovazione, inclusione e responsabilità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA